

ALTERNATIVA ED AMBIENTE COOPERATIVE SOCIALI:

costruiamo insieme ALTERNATIVE al disagio

L'anno scorso la Cooperativa Sociale Alternativa ha celebrato i suoi trent'anni di attività e ha recentemente inaugurato un consistente lavoro di recupero dei fabbricati che la ospitano, valorizzando l'intero complesso abitativo. La sede sorge su una vasta area parte della quale viene coltivata dagli ospiti della struttura con una buona produzione di frutta e ortaggi stagionali da agricoltura biologica; il ricavato della vendita di tali prodotti viene impiegato per la realizzazione dei diversi progetti di recupero sociale.

Una presenza importante per numerosi comuni, tra i quali il nostro, che hanno trovato in questa entità un soggetto capace di dare risposte concrete sul fronte del reinserimento sociale e lavorativo di persone che, per i più svariati motivi, si sono trovate in condizioni di disagio sociale ed economico.

Della sua attività e dei suoi scopi la gente conosce poco, anzi, spesso è guardata con diffidenza e con sospetto; purtroppo solo gli addetti ai lavori o le persone direttamente interessate conoscono la preziosità dei suoi progetti. Abbiamo chiesto al suo Presidente Toni Zamberlan di parlarcene.

La Cooperativa Sociale Alternativa nasce nel 1978 dall'impegno di alcuni volontari desiderosi di offrire a detenuti ed ex detenuti una possibilità di riabilitazione attraverso un percorso di tipo occupazionale. Nel 1989 viene chiesto al gruppo dirigente di sviluppare un servizio che possa favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone in condizione di disagio. Il progetto, che coinvolge il Comune di Carbonera, l'Azienda U.I.s.s. n.9, la Provincia, il

Carcere e la Caritas Tarvisina, raccoglie da subito numerose adesioni. Ben presto la Cooperativa si accredita nel territorio come una realtà d'impresa sociale fra le più strutturate, ma soprattutto fra le più reattive nell'affrontare costantemente le sfide che via via le si presentano dinanzi.

Il primo impegno si concretizza, dopo soli tre anni, con la nascita di Alternativa Ambiente, Cooperativa Sociale di inserimento lavorativo. L'offerta di occasioni di lavoro stabile per coloro che hanno concluso la fase riabilitativa, inizialmente ipotizzato a totale carico delle imprese del territorio, si dimostra, infatti, problematico: è da subito evidente che queste persone necessitano, almeno inizialmente, di un lavoro protetto, attento alle esigenze di persone da considerarsi comunque come soggetti deboli.



Le due cooperative crescono assieme, percorrendo strade parallele che si intersecano ogni qualvolta la prima debba progettare un inserimento lavorativo e la seconda abbia bisogno di un ulteriore intervento riabilitativo per i suoi soci.

Grazie alle possibilità offerte dalla legge 381/91, che consente all'Ente Pubblico di affidare lavori alle cooperative sociali direttamente, superando la normativa in materia di appalti, nascono presto, per Alternativa Ambiente, interessanti prospettive di sviluppo. Le prime opportunità di lavoro vengono offerte dall'Amministrazione Comunale di Treviso che le affida l'incarico di effettuare la raccolta della carta su tutto il territorio comunale. Questa prima esperienza è di fondamentale importanza: la Cooperativa ha modo di farsi conoscere e di radicarsi nel territorio, aprendo la strada a moltissime altre collaborazioni con nuove Amministrazioni Pubbliche e rendendo la sua azione sociale sempre più incisiva.

Oggi le due Cooperative sviluppano i propri progetti in sei sedi distribuite nel territorio dell'Azienda U.I.s.s. n.9: Vascon di Carbonera, Levada di Ponte di Piave, presso la Casa Circondariale di Treviso, presso La Casa Famiglia a Lancenigo di Villorba e presso i gruppi appartamento a Spresiano e a Varago di Maserada.

Ogni anno vengono accolti in fase riabilitativa più di settanta soggetti; a molti di questi è offerta anche ospitalità residenziale presso la Casa Famiglia. I gruppi appartamento possono ospitare 4 percorsi residenziali ciascuno. Inoltre Alternativa Ambiente dà lavoro stabile, con qualifica di socio lavoratore, a circa 150 persone, con una quota pari al 60% di soci lavoratori svantaggiati.

Su segnalazione dei Servizi Sociali dei Comuni e del Centro per l'Impiego Provinciale, stiamo attuando anche progetti formativi di orientamento per



un buon numero di persone che hanno difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro o che non sono in grado di ricollocarsi autonomamente.

Nel 1999, con un progetto promosso dall'U.I.s.s. 9 e finanziato dal Fondo Sociale Europeo, Alternativa Ambiente dà avvio ad un percorso di avvicinamento al lavoro con un gruppo di giovani in carico al Dipartimento di Salute Mentale. E' l'inizio di una nuova stagione che porta la Cooperativa ad interessarsi anche al problema del disagio mentale.

A fronte di questa sfida, il gruppo dirigente si impegna per illustrare il progetto soprattutto ai Comuni che, dimostrando una grande sensibilità, affidano ad Alternativa Ambiente commesse di lavoro, soprattutto nel settore della manutenzione del verde. Si arriva, così, alla creazione di una trentina di nuovi posti di lavoro.

Nel corso degli anni sono stati creati molti posti di lavoro: solo la Cooperativa Alternativa Ambiente ha assunto quasi 500 persone. Molte energie e risorse finanziarie sono state poi impiegate per migliorare il luogo e le condizioni di lavoro attraverso investimenti in ristrutturazioni di edifici, in auto-mezzi ed attrezzature. Basti pensare,

ad esempio, che il nostro parco mezzi supera le sessanta unità.

La ristrutturazione della sede di Vascon, l'ex Colonia Agricola Vittorio Emanuele III di proprietà del Comune di Carbonera, ha richiesto alle Cooperative un notevole sforzo finanziario. Riteniamo importante sottolineare che tali onerosi investimenti sono stati resi possibili, oltre che dal forte senso di responsabilità dei soci, anche grazie alla convenzione in essere con l'Azienda U.I.s.s. 9 e alle commesse di lavoro che provengono da molti Comuni del territorio, dai Consorzi, dalle Partecipate di Enti Pubblici e da molte ditte private. Anche il Comune di Breda di Piave contribuisce alla crescita delle Cooperative grazie ai lavori di igiene ambientale e manutenzione del verde assegnati tramite il Consorzio Intercomunale Priula. I benefici di tali investimenti non accresceranno il patrimonio della Cooperativa e dei suoi soci ma andranno a favore della cittadinanza. Se la comunità ha posto la mano per aiutare chi è in difficoltà, tutto questo potrebbe essere un modo per ringraziare e restituire parte di ciò che è stato donato.